

MEDICINA INTEGRATA Due ambulatori inaugurati ieri: in via Gramsci e in via Castiglioni

La rivoluzione del medico di base

Collaboratori e infermieri aiuteranno il lavoro dei dottori: bacino di 10mila pazienti

Arianna Donegatti

ROVIGO - La medicina di gruppo integrata approda anche a Rovigo. Dopo l'apertura del primo centro in provincia, a Lendinara, altri due punti sono stati inaugurati ieri a Rovigo: in via Gramsci 38 e in via Castiglioni 6. Molte le autorità presenti, dal direttore generale della Ulss 18 Arturo Orsini al vescovo della diocesi di Adria e Rovigo Lucio Soravito de Franceschi, ai medici impegnati nei diversi centri.

I servizi offerti dalle medicine di gruppo integrate prevedono il potenziamento della qualità e dell'appropriatezza del sistema delle cure primarie e la continuità dell'assistenza tra ospedale e territorio, con l'intento di rafforzare il ruolo del medico di medicina generale. Massimo De Fiore, coordinatore della struttura di via Gramsci, ha illustrato nel suo intervento d'apertura i punti focali su cui si basa l'attività dei due centri della città: "Con questo nuovo modello di assistenza vogliamo garantire ai cittadini la possibilità di trovare una risposta immediata e continuativa ai bisogni legati alla propria salute, migliorando il loro stato di salute attraverso interventi specifici di diagnosi e cura personalizzati".

"Una delle novità principali, poi, - continua De Fiore - è l'infermeria: con l'ausilio di infermieri professionali si espletano interventi di assistenza infermieristica sotto diretto controllo dei

medici di medicina generale. Vorrei inoltre sottolineare la competenza e l'importanza che ricoprono i collaboratori di studio: sono loro che rendono agevole e organizzato il lavoro dei medici pianificando appuntamenti ed interventi: i medici in struttura sono 7 e hanno a che fare con un bacino di 10.000 utenti, se non ci fossero i collaboratori non riusciremo ad offrire un servizio organico".

Un'attività che, oltre a offrire un servizio più completo ai cittadini, in un ambito come quello della sanità sempre più complesso, ha creato nuovi posti di lavoro, in cui sono stati impiegati molti giovani, come ha specificato lo stesso De Fiore: "Ricordo con orgoglio che stiamo dando molto spazio ai giovani: vogliamo farli crescere ed è per questo che abbiamo stipulato collaborazioni con le università o le scuole di specializzazione: ne abbiamo visti molti passare di qui e poi decollare. Ringrazio in particolare i giovani che a tutt'oggi collaborano con noi per l'impegno che ci mettono". A portare il saluto dell'Azienda nel corso delle inaugurazioni, Arturo Orsini, direttore generale dell'Azienda Ulss 18: "Con queste strutture facciamo un salto di qualità - specifica Orsini - nella direzione dell'assistenza dedicata e mirata alle mutevoli necessità della popolazione. Si punta all'accessibilità, con la novità della presenza dei medici 12 ore al giorno 5 giorni su 7. Viene quindi potenziata la capacità di risposta, più efficace



I pazienti potranno anche usufruire di trattamenti infermieristici, come medicazioni, senza andare al pronto soccorso

se c'è possibilità di confronto in un gruppo rispetto al giudizio del singolo".

"L'intenzione - continua Orsini - è di creare una rete di strutture come queste sul territorio, che Rovigo ha avviato in via sperimentale come capofila in Regione, quindi prevediamo l'apertura di altre strutture nel corso dei prossimi mesi, distribuite sul territorio". La dottoressa Morena Baccarin, direttore dei servizi sociali della Ulss 18 ha poi ricordato come questo sistema introduca un nuovo modo di praticare la

medicina "Non più di attesa, ma di iniziativa, che garantisce la possibilità di fare accertamenti, prenotare esami all'ospedale e essere seguiti nei percorsi terapeutici, anche a domicilio. Rovigo può quindi così essere utilizzato come laboratorio per ulteriori sviluppi nelle altre province venete". Il presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo, Francesco Noce, ha poi ricordato che: "Gli ospedali sono ormai diventati ospedali per acuti, il paziente di breve degenza non viene nemmeno più considerato. Con questa iniziativa inten-

diamo tenere più sotto controllo soprattutto i pazienti cronici, evitando l'evolversi di eventuali disabilità legate appunto alle patologie croniche, tramite l'assistenza continua, evitando quindi così di ricorrere agli ospedali". Al termine degli interventi istituzionali, con una preghiera ad hoc, monsignor Lucio Soravito de Franceschi ha benedetto gli spazi delle strutture, augurando a chi lavora al loro interno di poter essere di sollievo e d'aiuto per chi ne usufruirà.